

## "Sollecito" e "solerte" quasi sinonimi

09/23/2021 07:26:36

FAQ Article Print

<b>Category:</b>	DICO	<b>Votes:</b>	0
<b>State:</b>	public (all)	<b>Result:</b>	0.00 %
<b>Language:</b>	it	<b>Last update:</b>	23:45:36 - 04/28/2021

### Keywords

semantica, lessico, diacronia, formazione delle parole

### Quesito (public)

vorrei sapere se i due termini sollecito e solerte possono essere usati come sinonimi nel duplice senso di "eseguito senza indugi e, contemporaneamente, con cura, con precisione" oppure se, come suggerisce la radice etimologica, è preferibile operare una distinzione, cioè attribuire a solerte il solo significato di "eseguito con cura" (non valutando, in questo caso l'aspetto temporale, in accordo con l'etimologia composta, se non vado errato, da *sollus* e *ars*) e a sollecito il solo significato di "concluso in breve tempo" ( in questo caso tralasciando l'aspetto qualitativo dello stesso, in accordo con l'etimologia, che dovrebbe essere riferita alle parole latine *sollus* e *citus*).

### Risposta (public)

Innanzitutto va detto che i due aggettivi sono più frequentemente usati in riferimento alle persone che agiscono, non alle azioni eseguite. Detto questo, solerte e sollecito sono solo in parte sinonimi, perché è possibile individuare sfumature di significato che appartengono soltanto a uno dei due aggettivi e non all'altro. Sollecito è una persona che svolge un determinato compito o un'azione con cura e impegno; solerte, invece, è una persona che agisce con impegno in tutte le attività che sono proprie del suo ruolo. Ad esempio, uno studente solerte è uno studente che si impegna in tutte le attività proprie di uno studente; uno studente sollecito è uno studente che ha svolto un compito qualsiasi (non per forza legato al ruolo di studente) velocemente e con cura. Infatti ha perfettamente senso dire "Mario è uno studente solerte", molto meno "Mario è uno studente sollecito"; allo stesso modo, ha senso dire "Mario è stato sollecito nell'aiutare il suo compagno" (cioè 'è stato rapido e premuroso'), molto meno "Mario è stato solerte nell'aiutare il suo compagno".

Si badi, in conclusione, che nell'aggettivo sollecito è contenuto sia il tratto [+ veloce] sia il tratto [+ con cura]; è, del resto, facile che i due tratti si fondano e si confondano (si pensi anche alla parola premura, che significa tanto 'cura' quanto 'fretta'). Questa confusione è meno evidente, per quanto comunque percepibile, in solerte.

Fabio Ruggiano